

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di ottobre 2014

Nel 2014, ottobre ha avuto 23 giorni lavorativi, come ottobre 2013; la “campagna” ha perciò avuto tre giorni lavorativi in meno della precedente.

Olio di sansa: estrazione

L'attività di estrazione è solo iniziata ed in apparenza indica aumenti superiori al 50% delle sansa acquistate e lavorate e del 67% dell'olio prodotto.

Va tuttavia rilevato che dagli associati arrivano allarmi di crescente intensità sull'andamento della campagna, che confermano il gravissimo calo produttivo, aggravato dal peggioramento qualitativo della materia prima, per effetto della crescente denocciolatura presso i frantoi, e dalla concorrenza, agevolata dallo Stato, dei produttori di biogas.

Resta il fatto che nel complesso dei 12 mesi della campagna le nostre imprese hanno lavorato circa un 5% in meno di sansa, ottenendo quasi il 9% in meno di olio e di sansa disoleata, a dimostrazione della caduta delle lavorazioni e della riduzione delle rese ormai diventate strutturali; è chiaro che questa situazione mette a rischio la stessa sopravvivenza di molte imprese del settore.

L'attività commerciale nel mese di ottobre è modesta ed in forte riduzione rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti (-75%); non vi sono state esportazioni.

Per quanto riguarda le sansa disoleate si registra in ottobre un aumento superiore al 150% delle sansa disoleate ottenute e un quasi raddoppio di vendite e trasferimenti, in particolare dovuto alle maggiori vendite come combustibile e come mangime.

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Sono ancora una volta diminuiti in ottobre i quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (-28,7%) e di oli raffinati ottenuti (-29,4%); come sempre in questo periodo dell'anno diminuisce la quota di materia prima occupata da oli nazionali.

Nel mese di ottobre sono diminuiti i quantitativi di oli raffinati trasferiti al reparto interno di confezionamento (-9,1%) e sono fortemente diminuite le vendite a confezionatori (-52,9%) mentre si sono azzerate quelle all'industria alimentare.

Sono state minime ed in calo le esportazioni.

Nel complesso, il totale di olio raffinato trasferito o venduto ha mostrato nel mese una riduzione del 21,1%, che ha portato al 2,2% nei 12 mesi il calo complessivo rispetto alla scorsa campagna.

Per l'olio di sansa si registra una fortissima contrazione dell'attività di raffinazione, su volumi come di consueto modesti. L'olio raffinato ha trovato sbocco presso confezionatori.

Confezionamento

Dopo alcuni mesi molto positivi, ottobre si è chiuso male per quanto riguarda le vendite sul mercato nazionale; si conferma tuttavia la ripresa del mercato che, nei 12 mesi della “campagna”, mostra un confortevole + 7,5%. Il dato, tuttavia, è probabilmente influenzato dal diffondersi di voci sulla pessima campagna 2014/2015.

Il dato mensile è negativo per tutte le categorie: - 23,4% per l'extra, - 41,1% per l'oliva e - 14,1% per il sansa.

All'interno del segmento extra, risultano positive le vendite del solo biologico (+ 25,6%), mentre sono in contrazione le vendite del “100% italiano” (- 35%), probabilmente per l'accentuarsi della divaricazione di prezzo con il blend, delle DOP/IGP (- 33%) e le vendite dei blend (- 23,1%). Nel complesso della campagna (+ 9%), i dati di vendita risultano positivi in varia misura per tutte le qualità salvo le DOP e, marginalmente, il “100% italiano”.

L'export registra in ottobre una riduzione complessiva del 15,9%.

In particolare, le vendite all'export di oli extravergini sono diminuite dell'11,8% rispetto a ottobre 2013 e sono molto calate quelle di oliva (- 22%) ed anche le esportazioni di sansa (- 22,1%).

All'interno della categoria dell'extra nel mese sono diminuite in varia misura le vendite di “100% italiano” e dei blend, sono rimaste stabili quelle delle DOP ed è fortemente cresciuto il biologico (+ 31%).

A livello dell'intera campagna, i volumi esportati sono aumentati complessivamente del 2,7% rispetto all'anno precedente, confermando la previsione di ripresa dopo la crisi iniziata negli ultimi mesi del 2012.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell'export di miscele di oli d'oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere se e quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l'andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.

Roma, 15 dicembre 2014